

COPIA GRATUITA

Periodico di Informazione • 10 ottobre 2021 • N. 117

L'ADRIATICO

UNA VETRINA SUL MARE

*Il Salone Nautico di Brindisi
dal 13 al 17 ottobre*



NATIONAL GEOGRAPHIC
PUNTA SU MESAGNE
CAPITALE DELLA CULTURA



THE NEW SEASON

SUMMER 2021



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestro in Famiglia

SOMMARIO

Anno III - Numero 117 - 10 ottobre 2021 | www.ladriatico.info



➔ STORIE DI COPERTINA

Il salone nautico di Puglia 04



La Fiera del Mare
il riscatto 06

Alla ricerca
dei delfini nell'adriatico 10

➔ MESAGNE

National Geographic
Mesagne protagonista 12

«**Carte in regola per vincere**
questa sfida appassionante» 14

➔ IL COMMENTO

Il lavoro che uccide:
chi ne parla? 16

➔ CREDITO

BCC San Marzano
aderisce alla FEduF 18

➔ ATTUALITÀ

Più vicini
più produttivi 20

Piano Casa:
sì alla proroga,
no alle limitazioni 22

➔ DITELO ALL'ORTOPEDICO

La frattura
alla testa dell'omero 26

➔ DITELO ALL'OCULISTA

La cataratta
come "combatterla" 27

➔ GIUSTIZIA

Riforma necessaria
ma lacunosa 28

➔ I LIBRI DELLA SETTIMANA

La riforma
del processo penale 33

La storia
nelle storie dei mestieri 34

Una struggente lettera d'amore:
i mille pezzi di un'anima 35

➔ SPORT

Ciclismo
Clarissa Boletieri
il coraggio di un talento
appena sbocciato 36



Calcio
Serie C
le "big" dove sono? 39

Basket
HappyCasa Brindisi
scoppola europea 40

L'ADRIATICO

Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)
Tel. **+39 0831 819986**
Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu

Email
redazione@ladriatico.info

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
commerciale@ladriatico.info

Stampa
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)

Il salone nautico di Puglia

**A BRINDISI TUTTO PRONTO PER LA 17^A EDIZIONE IN PROGRAMMA
DAL 13 AL 17 OTTOBRE**

Tutto pronto a Brindisi per la 17^a edizione del Salone Nautico di Puglia, uno degli eventi fieristici di settore tra i più importanti del Mezzogiorno d'Italia.

La cerimonia inaugurale si svolgerà mercoledì 13 ottobre, alle ore 10, nel "Marina di Brindisi", alla presenza dell'assessore regionale alla Programmazione Economica Alessandro Delli Noci, di parlamentari e consiglieri regionali e delle massime autorità civili e militari della provincia di Brindisi. Confermata la partecipazione di personaggi di primo piano del mondo della nautica e delle aziende di caratura internazionale presenti quest'anno allo SNIM.

Il Salone gode del patrocinio del Comune di Brindisi, della Camera di Commercio, dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale, di Confindustria Nautica, di Assonautica Italia, di ALIS (principale Consorzio sulla logistica in Italia presieduto da Guido Grimaldi), dell'ITS Logistica Puglia, di Assomarinas, di Assonat, di Assormeggi, dell'AIAS (Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza), di Confindustria Brindisi, della Confcommercio Brindisi e del Distretto Produttivo della Nautica di Puglia.

"Un partenariato importante – afferma il presidente del Salone Nautico di Puglia, Giuseppe Meo – che conferma l'attenzione degli operatori di settore verso un evento che anche questa volta farà registrare un grande successo di partecipazione".

Nell'area espositiva del "Marina di Brindisi" sono previsti



Giuseppe Meo





anche i padiglioni espositivi delle forze dell'ordine, presenti con la Marina Militare Italiana, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza e i Vigili del Fuoco.

Tra i principali sponsor ed espositori presenti a questa edizione vi sono Isotta Fraschini Motori, Porsche Bari, TR INOX, Navaltecnosud, Thermowell, Cannone corporation e il Consorzio Cantieri Riuniti del Mediterraneo.

«Questa diciassettesima edizione – spiega il Presidente dello SNIM Giuseppe Meo – segna la ripartenza del settore dopo la lunga fase di emergenza sanitaria. Le adesioni ricevute confermano la grande vitalità del comparto nautico ed il ruolo strategico che proprio lo SNIM assume nell'am-

bito dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Colgo l'occasione per ricordare che, per la prima volta, nell'ambito dello SNIM abbiamo realizzato un bellissimo 'Villaggio degli sport del mare' che vedrà impegnate tutte le associazioni sportive presenti sul territorio e che prevede anche lo svolgimento dell'ultima tappa del campionato italiano "New Generation" di Motonautica».

Il Salone Nautico di Puglia si svolge su un'area espositiva di 20.000 metri quadri in cui saranno presenti più di 200 imbarcazioni e 150 espositori.

I biglietti per lo SNIM possono essere acquistati cliccando il seguente link: www.snimpuglia.it/ticket/

GIUSEPPE DANESE: CHIEDIAMO PIÙ ATTENZIONE ALLA REGIONE PUGLIA

Tra i protagonisti e sostenitori del Salone Nautico un nome di spicco, quello di Giuseppe Danese, presidente del distretto nautico di Puglia, vice presidente vicario di Confindustria. Danese ricopre inoltre le cariche di presidente provinciale di Assonautica, presidente della commissione trasporti porto aeroporto logistica della Camera di Commercio, membro del consiglio direttivo OPS (operatore portuale salentino)

«Riteniamo che ci siano tutte le condizioni per far crescere ulteriormente la portata di questo evento che già si colloca tra le più importanti vetrine della nautica a livello nazionale. Proprio per questo, auspichiamo che ci sia un maggiore coinvolgimento della Regione Puglia a cui chiediamo un riconoscimento per il ruolo che questo Salone già svolge per la promozione di un settore trainante dell'economia pugliese. Brindisi, insomma, può confermarsi come la capitale del mare della nostra regione».



Giuseppe Danese

LA FIERA DEL MARE, IL RISCATTO

Torna la storica Campionaria e,
come nel 1946, Taranto punta sempre
più sulla ripartenza

**Dal 15 al 17 ottobre
l'atteso evento nei Giardini
di Villa Peripato. Il sindaco
Melucci: «Il mare al centro
di grandi progetti»**





È in pieno fermento la macchina organizzativa della "Fiera del Mare", edizione 2021, in programma a Taranto dal 15 al 17 ottobre prossimi e voluta da amministrazione Melucci e Regione Puglia.

La "Fiera del Mare" quest'anno riabbraccia la sua storia, tornando nei giardini della Villa Peripato che ospitarono la sua prima edizione nel 1946, nell'immediato dopoguerra. Un grande evento che per tre giorni accenderà i riflettori sulla cosiddetta "blue economy", interpretata in tutte le sue sfaccettature, insieme alla narrazione della storia della Fiera.

L'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli ha tenuto una serie di riunioni preparatorie in vista dell'atteso evento che richiamerà un gran numero di espositori e visitatori e si svolgerà seguendo i protocolli anti-Covid. Coinvolte anche le tre aziende del gruppo Kyma che si occuperanno, ognuna per le proprie competenze, degli aspetti legati ai preparativi del grande evento che riguardano la viabilità, il decoro e la pulizia, oltre a interventi di ripristino edilizio nelle aree interessate dall'evento fieristico.

IL SINDACO RINALDO MELUCCI

Abbiamo deciso di riportare la "Fiera del mare" in villa Peripato, luogo che la vide nascere nel lontano 1946, per offrire al comparto e alla comunità un chiaro segnale di ripartenza.

Quando nel dopoguerra la Marina

ideò questo appuntamento, infatti, si ispirò proprio a questo tema, alla ripresa delle attività dopo il difficile periodo della Seconda Guerra Mondiale. Anche noi oggi usciamo da un "conflitto", per quanto atipico, che ci ha mostrato come sia importante puntare su settori che sappiano interpretare lo spirito autentico di un territorio, gli unici in grado di garantire stabilità e certezze.

La nostra azione amministrativa, in questi anni, ci ha impegnato direttamente nella realizzazione di un piano strategico, "Ecosistema Taranto," che mette il mare al centro di diversi progetti: come bene da preservare e accrescere, ma anche come luogo dove esercitare nuovamente il ruolo di leader territoriale.

"Taranto, capitale di mare", il nostro brand, nasce da questa duplice prospettiva. E la "Fiera del mare", sempre più inclusiva, ne è un'applicazione concreta.

Avvertiamo la necessità di esprimere tutte le potenzialità che ruotano intorno alla "blue economy", da quelle più tradizionali a quelle più innovative. Le abbiamo messe insieme in questo appuntamento che ambisce a diventare stabile e rappresentativo, anche oltre i semplici confini territoriali. La

risposta che abbiamo avuto dagli espositori conferma il fermento che sta animando il settore, mostrandoci una strada verso la diversificazione che percorreremo incessantemente.

Il mare è tradizione, economia, accoglienza, futuro, bellezza. Con la "Fiera del mare" toccheremo ognuno di questi aspetti, con la collaborazione dei princi-



Rinaldo Melucci



REGIONE
PUGLIA



COMUNE DI
TARANTO



FIERA DEL MARE TARANTO 2021

15-17 OTTOBRE 2021
VILLA PERIPATO



2 MARI
di TRADIZIONI
e INNOVAZIONE



**OLTRE
80 STAND**
Ingresso gratuito

Degustazioni
Wine & Food

Musei

Ricerca & Università

Sport & Artigianato
del mare

Forze Armate

Sea Experience

Talk tematici
& Incontri d'autore

Presentazioni di libri

Fotografia d'autore

pali attori istituzionali e sostenendo gli operatori che hanno scelto di vivere il cambiamento che abbiamo innescato, guardando con fiducia all'orizzonte "blu" che ci accomuna tutti.

L'ASSESSORE FABRIZIO MANZULLI

La "Fiera del mare" sarà un grande evento corale, un'opportunità per gli espositori di mostrare le potenzialità della "blue economy", per i visitatori l'occasione di vivere quella "blue experience" sulla quale la città sta puntando tutti i suoi sforzi.

Ispirandoci alla lunga tradizione di questa manifestazione, la cui storia è stata ben ripercorsa da Pinuccio Stea nel suo volume "Taranto e la fiera del mare", abbiamo voluto operare una sorta di connessione temporale tra la voglia di riscatto del 1946, anno in cui nacque, e la prospettiva tracciata in questi anni dall'amministrazione Melucci, che al mare guarda con enorme fiducia.

Con la stessa fiducia che tanti operatori, circa 80 tra pubblici e privati,

hanno posto nell'evento fieristico, rispondendo alla call che l'ente ha lanciato per disegnare l'offerta fieristica. La Marina, attraverso l'Arsenale, sarà protagonista in ragione della primogenitura della fiera, ma anche l'Autorità Portuale offrirà un



Fabrizio Manzulli

contributo sostanziale. Tutte le istituzioni museali cittadine saranno presenti con uno stand, insieme con la Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo.

Una grande tensostruttura ospiterà tutte le conferenze previste dal fitto programma, organizzate secondo tavoli tematici che si terranno ogni ora, e durante le tre giornate ci sarà spazio per la presentazione di libri dedicati al tema del mare.

"Fiera del mare" sarà anche un grande evento dedicato al food, elemento imprescindibile della promozione territoriale, con masterclass sull'abbinamento cibo-vino, e un appuntamento culturale grazie al racconto per immagini che sarà realizzato dal circolo "Il Castello" e alla partecipazione delle quattro pro loco cittadine.

Abbiamo messo in campo tutte le risorse legate al mare, un affresco organico del settore che è anche una dichiarazione d'intenti: recuperare il ruolo che Taranto ha nel Mediterraneo.



RIMORCHIATORI NAPOLETANI S.R.L.

GROUP

TOWAGE - SALVAGE - OFFSHORE SUPPLY SERVICE




Head Office

Via A.DEPRETIS, 114 - 80133 NAPOLI (I)
 TEL:+390815522144 - FAX:+390815518047
 E-mail: segreteria@rimnap.it
 RimorchiatoriNapoletani@pec.rimnap.it
 Website: www.rimnap.it

Branch Operations Offices

NAPOLI - Pontile Vittorio Emanuele II - 80133 (NA)
 TEL: +39 0815635055
 TARANTO - C.so Vittorio Emanuele, 17 - 74100 (TA)
 TEL: +39 0994707522
 BARI - Molo Foraneo Banchina n.8 - 70122 (BA)
 TEL: +39 0805219342
 GAETA - Via Duomo, 30 - 04023 (LT)
 TEL: +39 0771460614

Da Taranto a Bari il progetto “BioTourS” per trasformare la presenza dei cetacei in un attrattore turistico in grado di produrre economia

ALLA RICERCA DEI DELFINI NELL'ADRIATICO

È possibile sviluppare e orientare la ricerca scientifica sul tema del monitoraggio dei cetacei nel Mar Adriatico, trasformandola in una forma di turismo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema in cui questi splendidi mammiferi vivono?

Questo è l'obiettivo del progetto transfrontaliero “BioTourS”, realizzato nell'ambito del programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro, cofinanziato dall'Unione Europea e gestito dalla Regione Puglia con la partecipazione del Molise, Albania e Montenegro.

Avviato nello scorso novembre con un evento online, dopo un rallentamento e una rimodulazione per la pandemia, ora il Progetto “BioTourS” - acronimo di Biodiversity and Tourism Strategy to protect cetaceans - entra nel vivo con l'inizio delle attività nel Mar Adriatico, in particolare da Bari.

Nel capoluogo pugliese il progetto è stato presentato - mercoledì 6 ottobre - in conferenza stampa, al Circolo canottieri Barion, aperta dai saluti di Pietro Petruzzelli, assessore comunale all'Ambiente, che ha salutato positivamente «questa iniziativa che permetterà di trasformare la storica presenza dei delfini nel mare di Bari in un attrattore turistico capace di produrre economia».

Infatti, il progetto “BioTourS” si propone di aumentare l'attrattività delle risorse naturali, nel caso specifico la presenza di cetacei nelle acque dell'Adriatico, collegando il settore turistico alla tutela delle stesse risorse naturali e alla conservazione della biodiversità marina, creando così una strategia congiunta per uno sviluppo economico intelligente e sostenibile. Il progetto mira a presentare le migliori pratiche nel turismo sostenibile, affrontando nuove sfide nella salvaguardia marina e ambientale, tutelando così il patrimonio naturale dell'area adriatico-ionica.

Hanno portato i saluti della Regione Puglia Antonio Agrosì, responsabile Joint Secretariat del programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro e progetto “BioTourS”, e Claudio Polignano, responsabile della sede di Tirana, mentre per il mondo accademico è intervenuto Ro-



Carmelo Fanizza illustra progetto “BioTourS” a Bari

berto Carlucci, docente di Ecologia del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”.

Il progetto è stato illustrato in dettaglio da Carmelo Fanizza, il presidente e fondatore della Jonian Dolphin Conservation (JDC), capofila del progetto “BioTourS”, un'associazione scientifica che da oltre dieci anni studia i cetacei nel Golfo di Taranto, realizzando attività di Citizen Science, la cosiddetta Scienza dei Cittadini. Infatti, JDC ospita a bordo delle sue imbarcazioni i cittadini, gli studenti ed i turisti che sono coinvolti attivamente nelle attività di studio dei cetacei affianco ai ricercatori ed esperti del settore.

«Con “BioTours” - ha spiegato Fanizza - la JDC “esporterà” in Adriatico il suo virtuoso modello di ricerca scientifica e turismo eco-sostenibile nelle regioni coinvolte nel progetto». A tal fine è giunta a Bari “Il Porto di Taranto”, un'imbarcazione della Jonian Dolphin Conservation attrezzata per la ricerca scientifica, che per quattro giorni effettuerà una serie di uscite in mare dedicate alla ricerca e allo studio dei delfini e delle balene, anche utilizzando apparecchiature, quali ad esempio idrofoni.

Lia Miglietta, ricercatrice STIIMA-CNR di Bari, ha spie-

gato che «durante le attività in mare sarà utilizzato anche l'innovativo sistema per la foto-identificazione automatica di ogni singolo esemplare di cetaceo avvistato, messo a punto nell'ambito della pluriennale collaborazione della JDC con l'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali per il Manifatturiero Avanzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche (STIIMA-CNR) di Bari, e con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari».

A Bari, durante uscite in mare di "BioTours", parteciperanno i ragazzi con autismo della Associazione "Dalla Luna" Onlus di Bari – presente al Barion il referente Francesco Liso – e soggetti di altre associazioni del terzo settore locale che saranno "ricercatori per un giorno": nei cosiddetti "Youth camp", infatti, a bordo del Porto di Taranto, i biologi e i volontari della JDC coinvolgeranno i partecipanti nelle attività di ricerca e studio spiegando loro le caratteristiche dei cetacei!

Il consorzio del Progetto transfrontaliero "BioTours", che per tutti i partner si avvale dell'assistenza tecnica di Unica Cooperativa di Lecce, comprende, oltre alla capofila JDC, l'Agenzia Nazionale per il Turismo dell'Albania, il Comune di Termoli e il "Innovation and Entrepreneurship Centre Tehnopolis" del Montenegro; con loro altri importanti partner strategici: STIIMA-CNR, l'italiana Cooperativa Dalla Luna Onlus e l'Istituto di Biologia Marina dell'Università del Montenegro.

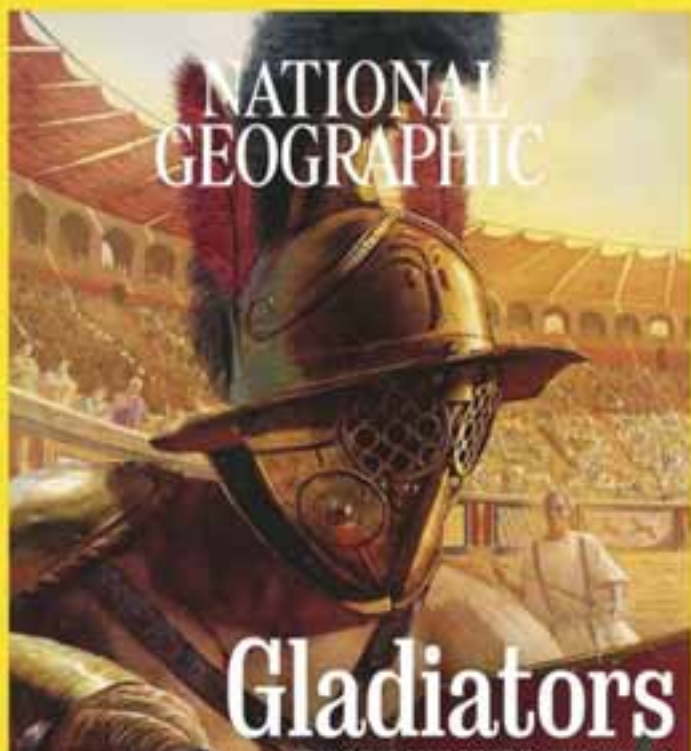
Lunedì 11 ottobre l'imbarcazione "Il Porto di Taranto" lascerà Bari per raggiungere Termoli, dove per alcuni giorni



realizzerà altre attività del progetto coinvolgendo anche gli studenti del locale Istituto Nautico. In seguito, l'imbarcazione attraverserà l'Adriatico per raggiungere il porto montenegrino di Kotor, noto agli italiani come Cattaro, e poi quello albanese di Valona; in questi due paesi nelle uscite in mare saranno ospitati a bordo anche le scolaresche e operatori del turismo locale che potranno verificare "sul campo", o meglio "in mare", le opportunità che offre come attrattore turistico la presenza dei cetacei, in particolare dei delfini, negli specchi d'acqua prospicienti le loro coste.



Imbarcazione "Il Porto di Taranto" a Bari Jonian Dolphin Conservation



La candidatura a Capitale della Cultura al centro di un articolo della prestigiosa rivista

National Geographic Mesagne protagonista

Anche il famoso campione di scacchi Anatoly Karpov sostiene la città verso la vittoria

Ci saranno anche Mesagne e il parco di Muro Tenente nel reportage che l'edizione americana del National Geographic dedicherà alla via Appia. La più longeva e prestigiosa rivista mondiale di viaggi, storie e turismo, fondata nel 1888 e tradotta in 31 lingue diverse, ha inviato per

questo in Italia una delle sue firme più prestigiose, la giornalista Nina Storchlic che ha visitato il parco archeologico e intervistato il sindaco di Mesagne Toni Matarrelli, il quale ha indicato le tappe principali del lungo percorso di evoluzione culturale che la cittadina ha compiuto negli ultimi 30 anni, sino alla

recente candidatura a Capitale italiana della Cultura 2024.

A proposito di personalità internazionali che sostengono Mesagne verso questo titolo ambizioso va registrata l'adesione di Anatoly Karpov, il maestro russo per 16 volte campione mondiale di scacchi, che con una lettera inviata al

sindaco Matarrelli ha sottolineato l'impegno di Mesagne nel creare eventi per gli appassionati di scacchi con scacchieri viventi e più in generale l'attenzione della città per temi fondamentali quali la coesione sociale e la cittadinanza attiva, l'integrazione e l'attenzione alle opportunità da offrire ai giovani.

Il tutto mentre il lavoro di partecipazione per la realizzazione del dossier che dovrà essere consegnato al Ministero della Cultura entro il 19 ottobre procede spedito e la città si concede in tutta la sua bellezza aprendo le porte del castello, dei musei, del suggestivo borgo dei presepi e delle mostre.

In occasione dell'Appia Day ciclisti e podisti provenienti da tutta la Puglia sono partiti dal centro cittadino e hanno percorso le vie del centro fino a raggiungere il parco archeologico di Muro Tenente. Tra loro anche un atletico ottantanovenne proveniente da Martina Franca e un promettente campioncino di soli 10 anni.

In serata un emozionante video mapping in piazza Orsini del Balzo che ha regalato vita e tridimensionalità alla chiesa di sant'Anna e al Castello Normanno Svevo con il sottofondo musicale del gruppo locale Cromofobie e le incursioni di Pietro rosato al sax e Ida Pagliarulo al violino elettrico.



Anatoly Karpov

UnipolSai
ASSICURAZIONI

FALCONE ASS.NI S.N.C.

AGENZIA GENERALE

Via Gualtierio D'Ocra, 4 Mesagne (Br)

Anche la Confederazione Artigiani di Brindisi sostiene la Città Messapica nel grande progetto

«Carte in regola per vincere questa sfida appassionante»

di **Franco Gentile** - *Presidente CNA della provincia di Brindisi*

Mesagne, la provincia di Brindisi e l'intero Salento stanno giocando una partita appassionante e aperta a qualsiasi risultato. Candidarsi al riconoscimento di "Capitale italiana della cultura 2024" è stata una scelta ampiamente condivisibile assunta dal sindaco Toni Martarelli e dall'intera Amministrazione Comunale che hanno colto al volo questa opportunità.

Una forma esaltante di lungimiranza che si era già manifestata nelle iniziative volte a valorizzare il centro storico, divenuto un punto di riferimento per le migliaia di turisti che scelgono il Salento per le loro vacanze.

E' finalmente giunto il momento, infatti, di valorizzare tutti i segni della storia che insistono sul nostro territorio ed allo stesso tempo è l'oc-



Franco Gentile

casione giusta per cominciare realmente a "fare sistema". Una eventuale e auspicabile affermazione di Mesagne, infatti, rappresenterebbe un valore aggiunto per l'intero Salento, tanto più se si considera cosa ruota intorno al turismo culturale.

Va detto, però, che comunque vada sarà stata una esperienza utilissima, perché ha consentito a tutti noi di "ritrovarci" nella bellezza della nostra terra, nella capacità di inseguire un risultato prestigioso ed è anche una buona occasione per riscoprire quanti talenti esistono a Mesagne, nella cultura come nello sport, nel mondo imprenditoriale come in quello dello spettacolo.

A ciò si aggiunge l'incredibile ritorno di immagine che si è già registrato, visto che di Mesagne ne ha parlato la stampa nazionale, descrivendola come una realtà bellissima e da non perdere (da Muro Tenente al suo castello, dalle chiese agli altri segni della storia, dalle tradizioni alla qualità della vita), ma anche la



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e delle Piccole e Medie Imprese
Associazione Provinciale di Brindisi



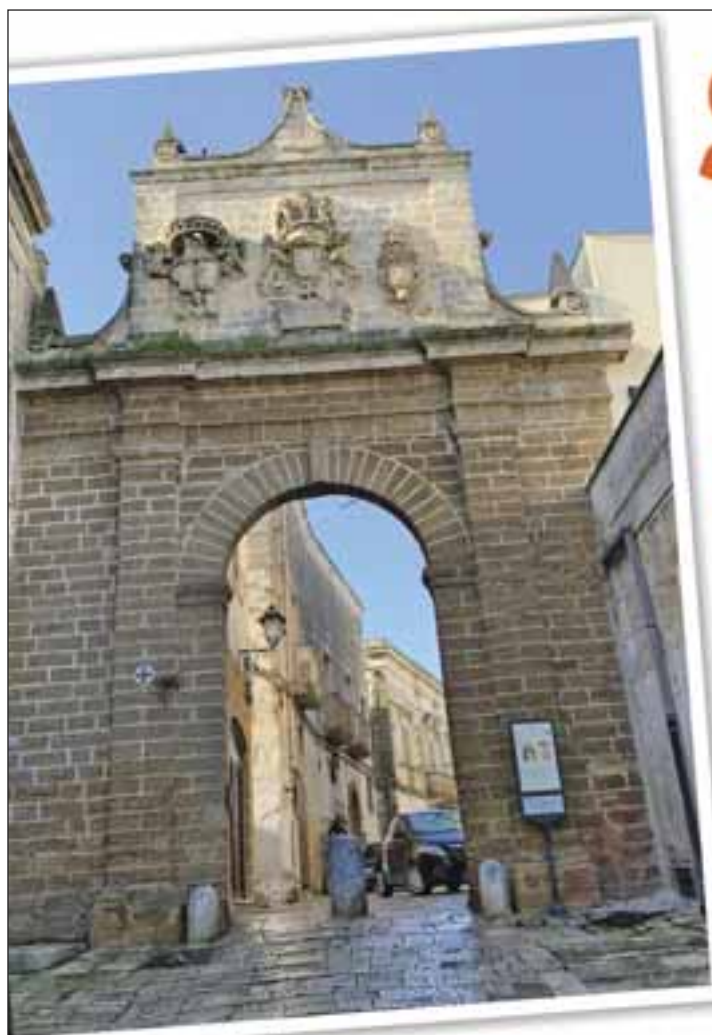
stampa internazionale attraverso l'edizione americana di National Geographic.

Una comunità ricca di risorse, insomma, capace di rimbocarsi le maniche per competere con città che hanno più mezzi.

In questo contesto così entusiasmante, anche le aziende della CNA vogliono svolgere la loro parte ed offrono il massimo contributo perché si possa conseguire questo risultato.

Al nostro interno, infatti, operano imprenditori di settori collegati al turismo come alla cultura, all'informazione, all'enogastronomia, ai servizi alla persona, all'edilizia ed all'industria. Tutti pronti a prodigarsi – come avviene da sempre al nostro interno – per valorizzare le nostre città, la nostra gente, le nostre eccellenze.

Una grande famiglia associativa che è pronta a spendersi per portare in alto il nome della città di Mesagne, della provincia di Brindisi e della Puglia meridionale.



spazio
 **CONAD**

**SOSTENIAMO MESAGNE
CAPITALE DELLA
CULTURA 2024**

**Telefono: 0831 717111
Strada Statale 7 Snc
72023 Mesagne (BR)**

Anche se Amministrative, le ultime elezioni hanno ignorato un tema diventato tragico

IL LAVORO CHE UCCIDE: CHI NE PARLA?

di GIOVANNI BATTAFARANO

Si trattava di elezioni amministrative quelle del 3-4 ottobre, ma dai vari candidati ho sentito parlar poco delle tante vite di lavoratrici e lavoratori sacrificate in questi mesi disastrosi per la sicurezza del lavoro. Sono 677 in Italia, di cui 52 in Puglia. Dopo ogni infortunio mortale, si ascoltano o si leggono grandi espressioni di commozione, poi si riprende come prima, in attesa purtroppo del prossimo infortunio.

Tante le cause. In alcuni casi si tratta di mera avidità degli imprenditori: si attenuano i meccanismi di sicurezza in una funivia o in una fabbrica tessile per lavorare più freneticamente e guadagnare di più. Dopo la lunga stasi del lockdown, la comprensibile voglia di ripresa produttiva rischia di travolgere ogni profilo di sicurezza, con il rischio di scaricare i costi della ripresa sulla pelle dei lavoratori. Poi c'è lo scarso livello di formazione specialmente nelle piccole aziende che riguarda tutti, compreso lo stesso datore di lavoro. Poi il tanto lavoro nero o grigio: lavoratori non assicurati, superfruttati e non protetti. Gli appalti al massimo ribasso garantiscono un risparmio alla committenza, ma abbassano pericolosamente il livello della sicurezza.



E poi la scarsità dei controlli: pochi gli ispettori del lavoro del Ministero, delle Asl, dell'Inps e dell'Inail, cui si unisce l'assenza di coordinamento tra le Amministrazioni competenti. Occorre una forte volontà politica ad ogni livello per vincere la battaglia per il lavoro dignitoso e sicuro e nessuno può chiamarsi fuori. Il Governo Draghi annuncia alcune misure innovative: possibilità di sospensione dell'attività lavorativa in caso di gravi violazioni in materia di sicurezza anche in assenza di recidiva; coordinamento della vigilanza affidato al-



l'Ispettorato nazionale del lavoro; avvio del sistema informativo nazionale per unire tutte le banche dati sulla vigilanza; sospensione dell'attività delle aziende con il 10% di lavoratori in nero (attualmente al 20%).

Sono misure utili da varare presto. Altre se ne potrebbero aggiungere: istituire il Bollino blu per le imprese virtuose in materia di sicurezza del lavoro, con riconoscimenti morali e materiali; utilizzare le risorse INAIL, che attualmente vanno al Tesoro, per migliorare e qualificare la prevenzione sui luoghi di lavoro; istituire la Procura nazionale Sicurezza del lavoro, così come in altri settori importanti della vita pubblica nazionale.

Anzitutto occorre lanciare un vasto, partecipato piano di formazione sulla salute e sicurezza del lavoro, che parta dai primi anni della scuola e si snodi lungo tutto l'arco del processo formativo dello studente, futuro lavoratore, che dev'essere ben consapevole del valore individuale e collettivo della sicurezza del lavoro. Si tratta della dignità della persona umana, su cui tante volte Papa Francesco e il Presidente Mattarella hanno richiamato la nostra sensibilità. La dignità umana non può essere sacrificata sull'altare del profitto o della superficialità o dell'irresponsabilità.

L'INDIGNATO SPECIALE

ELEZIONI, EMILIANO SODDISFATTO. "MODELLO PUGLIA"



EXTRA LARGE!

Pillinini*

L'ADRIATICO
IL SETTIMANALE GRATUITO

Scarica il nostro freepress su
www.ladriatico.info

Seguici su  @ladriatico

BCC San Marzano aderisce alla FEduF

L'istituto di credito pugliese entra nella Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio

BCC San Marzano entra nel novero dei Partecipanti della Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio (FEduF), creata dall'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica.

Questo aspetto è ancora più importante alla luce dei dati sulle competenze economiche degli adulti: secondo il rap-

Creata da ABI,
contribuisce
concretamente alla
diffusione dell'educazione
finanziaria in modo
capillare sul territorio

porto IACOPI (Banca d'Italia) che esistono ampie fasce della popolazione che pur non avendo un livello di competenze adeguato gestiscono quotidianamente l'economia familiare. Considerando sia gli esclusi sia gli incompetenti, si tratta di circa otto milioni di adulti, che non riescono quindi a trasmettere informazioni e comportamenti adeguati.

«È un progetto che sposiamo con grande entusiasmo - ha dichiarato Ema-



nuele di Palma, Presidente della BCC San Marzano – nella profonda convinzione che questo sia uno dei ruoli più importanti di un istituto di credito: diffondere la cultura finanziaria per trasferirla a bambini e ragazzi in un percorso che possa renderli risparmiatori consapevoli e responsabili. Da sempre l'informazione e la consulenza rappresentano una leva strategica del nostro approccio alla comunità di riferimento. Con l'adesione a Feduf – ha concluso di Palma – rafforziamo la nostra mission sul territorio sempre più orientata alla sostenibilità e all'educazione finanziaria, come forma di benessere individuale e sociale.

Diffondere l'educazione finanziaria presso la popolazione non è impresa facile perché gli argomenti che le sono propri vengono percepiti come complessi e inarivabili. Mai come oggi, dati i pesanti effetti economici della pandemia sulle finanze delle famiglie, è però indispensabile affrontare in modo lucido e consapevole le scelte relative alle risorse economiche individuali, sia in termini di gestione del quotidiano che nella prospettiva del risparmio e



Emanuele di Palma e Giovanna Boggio Robutti

della protezione finanziaria».

«I dati delle ricerche nazionali e internazionali rivelano quanto sia urgente un'azione di sistema per la crescita dell'educazione finanziaria degli italiani – ha commentato Giovanna Boggio Robutti, Direttore Generale della FEduF – non pos-

siamo quindi che accogliere con estremo piacere il contributo alla diffusione della consapevolezza economica di BCC di San Marzano, punto di riferimento sul territorio mercato per l'innovazione e per la capacità di ascoltare e interpretare le esigenze di ogni singola persona».

D-PAY

LA PIATTAFORMA PER TUTTI I TUOI SERVIZI.
a pagare ci pensa lei!

CHIAMATE NAZIONALI E INTERNET
ACQUISTI ONLINE
CHIAMATE E RICARICHE INTERNAZIONALI
GIOCHI E SCOMMESSE
BOLLETTINI
PAY TV E STREAMING

SCOPRI D-PAY SU www.distante.it/dpay

PIÙ VICINI, PIÙ PRODUTTIVI

Grande coinvolgimento degli allevatori nel progetto “Mobilab” partito due anni fa: per la prima volta in Puglia analisi direttamente nelle aziende



Un furgone, trasformato in laboratorio mobile, per raggiungere oltre 50 allevamenti del barese, eseguendo analisi su latte e prodotti lattiero-caseari. Un servizio gratuito, finalizzato a coinvolgere anche le piccole realtà. Tutto questo con il progetto Mobilab, avviato nel 2019 e destinato alle aziende ovine e caprine dell'Alta Murgia. In prima fila Università di Bari e Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata, sezione di Putignano, che hanno lavorato a stretto contatto con i veterinari aziendali. Anche per analizzare la qualità del latte. «Da quanto abbiamo verificato- hanno spiegato i promotori- risultano rispettati gli standard di benessere degli animali, pulizia dei locali e livelli di gestione, a volte anche in condizioni eccellenti. Lì dove sono state individuate criticità, la presenza del laboratorio ha permesso di risolverle».

I risultati sono stati illustrati a Bari, nel corso di un incontro alla presenza della Città Metropolitana di Bari con il consigliere delegato alle Attività produttive Antonio Stragapede, l'ingegnere Maurizio Montalto e Claudia De Nicolò, della Regione Puglia con Tina Ranieri, del Lead Beneficiary del progetto Interreg Italia-Grecia Loukia Eka-teriniadou, del Dipartimento di Medicina veterinaria con Marialaura Corrente e Viviana Mari, dell'associazione regionale Allevatori di Puglia.

Il progetto è nato con l'idea di allestire un laboratorio attrezzato per i test microbiologici, in grado di fornire assistenza direttamente in loco. Attraverso strumentazioni sofisticate, è stato possibile processare sul posto i campioni biologici o, dove necessario, trasportarli nei laboratori per controlli più approfonditi. «Una possibilità concreta- sottolineano i referenti- per superare eventuali problemi sanitari, di natura microbiologica o gestionale in cui gli allevatori possono imbat-



tersi e che incidono in maniera significativa sul benessere degli animali e la conseguente produttività».

Raggio d'azione, i comuni di Santeramo, Altamura, Gioia del Colle, Corato, Gravina di Puglia, li dove si concentra la maggior parte delle aziende zootecniche ovine e caprine. Alcune a carattere fami-

liare, con al massimo una quarantina di capi di bestiame, altre più strutturate, dove sono centinaia. «La maggior parte ha caratteristiche intermedie, con un numero di animali tra 100 e 250». In caso di eventuali problematiche riferite dagli allevatori, sono stati condotti una serie di esami presso il Dipar-

timento di Medicina veterinaria, individuando anche le terapie idonee. «Un'esperienza preziosa- concludono- che ha permesso, per la prima volta in Puglia, di effettuare analisi direttamente sul campo, con risultati davvero interessanti in termini di qualità e sicurezza delle produzioni».



PIANO CASA: SÌ ALLA PROROGA, NO ALLE LIMITAZIONI

Ance Puglia incontra il Governatore Emiliano.
Nicola Bonerba: «Chiediamo l'abrogazione
dell'articolo 18»

«Valutiamo positivamente l'incontro avuto col governatore Emiliano, attento e costruttivo nell'ascolto delle nostre istanze. In particolare, abbiamo fatto presente la necessità di abrogare l'art.18 della legge regionale 25/2021 che ha introdotto una severa limitazione al Piano Casa».

A dichiararlo il presidente dell'ANCE Puglia Nicola Bonerba, contrario alla previsione normativa che, riguardo alle aree standard da cedere, imporrebbe il loro calcolo sulla complessiva volumetria dell'intervento da realizzare e il loro reperimento nel lotto d'intervento, non consentendo più la monetizzazione delle stesse.

«Questa previsione - aggiunge Bonerba - comporterebbe grosse difficoltà per gli interventi di dimensioni modeste, non potendo reperire



delle aree a standard all'interno del lotto medesimo e né potendo più monetizzarle. Peraltro, anche i Comuni si troveranno in difficoltà in quanto titolari di aree a standard molto frammentate e dovendo rinunciare alle risorse derivanti dalle monetizzazioni».

«Infine - conclude Bonerba - siamo dell'idea che occorre salvaguardare gli investimenti già fatti da parte di tanti operatori economici nei confronti dei quali garantire e mantenere la certezza delle regole. È anche questo il motivo per cui abbiamo rappresentato al governatore la necessità di un'ulteriore proroga del Piano Casa, che dia certezza agli investimenti e non sia oggetto di eventuali ricorsi, anche considerando i benefici ad esso collegati».



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del Benessere

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816

Xylella, false cure

Fabiano Amati: «Incubo già visto e pure con logo del Comune di Lecce e Università di Bari. Fermiamoli, si tratta di truffe»

«**H**o scoperto che ci sono in giro personaggi che vendono prodotti per riportare gli ulivi all'originale splendore, cioè un chiaro artificio e raggiro per evocare indirettamente una fantomatica cura dalla Xylella; altrimenti che necessità ci sarebbe di riportare gli ulivi allo splendore originario, visto che l'unica fitopatia che ad oggi li attacca è la Xylella? Insomma, una truffa. E il bello è che in un caso si presentano pure con il logo del Comune di Lecce e dell'Università di Bari, sperando che queste due istituzioni pubbliche non li abbiano addirittura autorizzati. Chiedo alle strutture preposte di vigilare e intervenire perché non possiamo più consentire di speculare sulla Xylella. Abbiamo già dato per colpa dei negazionisti».

Lo dichiara Fabiano Amati, presidente della Commissione Bilancio e programmazione della Regione Puglia, che denuncia alcune pratiche commerciali che vendono prodotti con i quali trattare gli alberi di ulivo (sia quale azione preventiva sia quale cura).

“Un'azienda, incredibilmente, fa promozione via social: il prodotto si chiama Nutrixgold. In un video nel quale ci si è ben guardati dal mostrare eventuali percorsi di cura si mostrano parti di alberi verdi citando comuni duramente colpiti dalla fitopatia. Rispondendo pubblicamente a richieste di informazioni sotto il post, si annuncia una ripresa del patrimonio olivicolo in atto in oltre 100 comuni tra Lecce, Brindisi e Taranto. Ma dove? Si spiega poi la necessità di irrorare le foglie con questo prodotto miracoloso con quattro trattamenti in un anno. Qualcuno lo comunichi ai componenti del nostro comitato scientifico: saranno felici di sapere che ancora una volta c'è chi ne sa più di loro. Speriamo solo che stavolta a finire sotto inchiesta - si chiama truffa, questa! - siano i veri responsabili e non gli scien-



ziati. Non è tutto, ché al peggio non c'è mai fine. Girano foto di cartelli, con il simbolo del Comune di Lecce e dell'Università di Bari, posizionati sotto alcuni ulivi che sarebbero curati in via sperimentale con un'altra fenomenale cura: “Nuovolivo, the king”. Ci sarebbe da ridere se non fosse che le inutili proteste e le considerazioni di esperti in tutto tranne che nella materia di cui si professano esperti hanno già fatto danni irreparabili. Spero che, memore di quanto accaduto in passato, la classe politica si ritrovi questa volta compatta dalla parte giusta delle barricate, cioè la prova scientifica”.

 **trasformAZIONE**
verso una ripresa più sostenibile

PNRR, DECARBONIZZAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

9:00 Accoglienza

Registrazioni e benvenuto

9:30 Apertura

Giovanni Monini, CEO INCICO SpA
Riccardo Rossi, Sindaco di Brindisi
Gabriele Menotti Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi

10:00 Contributi

Alessandro Bratti, Direttore Generale ISPRA
Green Deal e PNRR, strumenti di una nuova politica per la tutela dell'ambiente e la conversione industriale del Paese.

10:40 Coffe break

11:00 Tavola Rotonda

Vincenzo Rutigliano, giornalista de Il Sole 24 Ore
Le imprese nella sfida della decarbonizzazione: quali strategie per la sostenibilità nel medio termine.
Giuseppe Monteforte, Amministratore Delegato A2A Energiefuture
Giancarlo Laus, Energy Manager JINDAL FILMS
Giacomo Rispoli, Amministratore Delegato MyRechemical
Vito Bruno, Direttore Generale ARPA Puglia
Olivier Imbault, Energy & Climate Consultant for EU Commission (F)
Kamal Kalsi, Kew Technologies Ltd. (UK)

12:45 Conclusioni

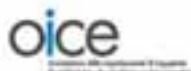
Raffaele Piemontese, Vice Presidente Regione Puglia
Olivier Severini, Managing Director INCICO SpA

13:10 Light Brunch



Mercoledì 20 Ottobre 2021 _ BRINDISI _ Castello Svevo

Con il patrocinio



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Parma e Reggio

Sponsor





**Il dilemma: intervento chirurgico o trattamento conservativo con tutore?
I consigli**

La frattura alla testa dell'omero

Il signor T.G. ha la mamma di anni 88 che cadendo in casa si è fratturata la testa dell'omero ed è fortemente indeciso se farla sottoporre ad intervento chirurgico o a trattamento conservativo con tutore visti anche i diversi pareri espressi dai professionisti.

Nell'anziano una qualsiasi variazione peggiorativa delle condizioni di salute si ripercuote inevitabilmente sulle sue capacità funzionali e quindi sulla sua autonomia, ed è pertanto necessario, in caso di frattura come l'inevitabile immobilizzazione e quindi temporanea perdita di autonomia, impegnarsi per limitare la perdita delle capacità funzionali con esiti invalidanti. Perciò è molto utile la valutazione dello stato fisico, del grado di autonomia e delle comorbidità, del rischio iatrogeno, delle politerapie, ecc. Fondamentale è anche indagare sulla situazione socio ambientale per valutare la presenza di barriere architettoniche onde prevenire future cadute. Le fratture dell'omero prossimale riguardano soprattutto donne anziane e spesso guariscono dopo un breve periodo di immobilizzazione; pur tuttavia la guarigione può comportare una rigidità della spalla con conseguenze sulla funzionalità dell'arto, dell'autonomia e dell'autosufficienza. Il trattamento tradizionale consiste nella immobilizzazione che consente la consolidazione ossea e l'attività riabilitativa.

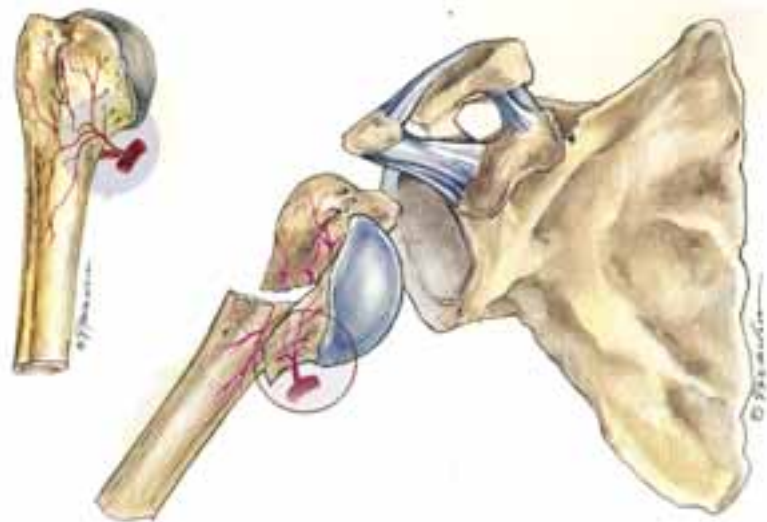
Nelle fratture più gravi l'intervento chirurgico quale mezzo risolutore, è controverso per i risultati insoddisfacenti e comunque la tendenza è ad intervenire chirurgicamente quando non vi siano controindicazioni.

Le fratture a 2-3 frammenti in genere vengono sintetizzate con



placche viti al titanio a basso contatto periostale; le fratture a 3-4 frammenti in passato indirizzavano il paziente alla sostituzione protesica, ma visti i molteplici fallimenti, oggi si preferisce la sintesi con placca e viti, chiodi endomidollari o fissatori esterni.

Il trattamento del paziente anziano presenta dunque evidenti difficoltà di recupero perché la presenza di patologie di altri organi e soprattutto per la presenza di turbe arteriosclerotiche responsabili di una più intensa crisi vascolare a livello del focolaio di frattura e anche per la presenza di uno stato osteoporotico preesistente, ed è anche per questo che una parte dei pazienti non riesce a recuperare le proprie funzioni. La valutazione dello stato anteriore alla frattura si rende necessario per prevenire le complicanze in modo da intraprendere una profilassi anti tromboembolica (valutando soprattutto la funzionalità renale), una copertura mirata antibiotica (le infezioni ospedaliere hanno una grande diffusione), una mobilizzazione precoce. A seguito del trattamento, oltre all'impostazione di un programma fisioterapico che consenta un pieno recupero funzionale, sarebbe utile anche un sopralluogo domiciliare per valutare ed eliminare i fattori di rischio. La decisione di sottoporre il paziente ad intervento chirurgico deve essere presa tenendo conto sia del tipo di frattura sia delle condizioni generali del soggetto, anche avendo riguardo delle effettive possibilità di ripresa. In altri termini la deontologia e la correttezza vorrebbe che innanzitutto dovremmo considerare il fratturato e solo dopo la frattura.





L'opacizzazione parziale o totale del cristallino, la lente biconvessa situata all'interno del bulbo oculare, tra l'iride ed il corpo vitreo

La cataratta, come “combatterla”

Il Direttore di Oftalmologia del SS. Annunziata di Taranto, dott. Giuseppe Addabbo, in quest'area dedicata risponde alle domande più frequenti che vengono sollevate dai lettori.

Per facilitare i nostri lettori riportiamo di seguito un estratto di domande e risposte frequenti sui problemi della cataratta. Gli argomenti saranno progressivamente implementati, così come le risposte ai quesiti, sulla base delle richieste pervenute

Il dottor Addabbo è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Siena, si è specializzato in Oftalmologia e presso la medesima Università ha anche conseguito il Dottorato di Ricerca in Patologia Oculare e dell'orbita. Ha effettuato oltre 16 mila interventi in qualità di primo operatore ed è autore di oltre 140 pubblicazioni scientifiche ha partecipato alla stesura di capitoli in diversi libri ed è autore di un testo di Semeiotica Oculare.



Giuseppe Addabbo

La cataratta è un velo che copre la parte anteriore dell'occhio? No, la cataratta è l'opacizzazione del cristallino. Il cristallino è una importante struttura intraoculare che ha funzione di lente. Quando la lente si opacizza si ha la sensazione di vedere “velato”.

La cataratta può essere curata con farmaci o trattamenti di rieducazione visiva? No.

Quanto dura l'intervento di cataratta? In media circa 20 minuti.

È necessario il ricovero? No.

L'intervento richiede una anestesia generale? No, l'anestesia generale trova indicazione per quei pazienti che non possono collaborare durante l'intervento.

L'intervento viene eseguito con il LASER? Esiste il laser a femtosecondi per operare la cataratta ma è molto costoso e pochi centri attualmente ne sono dotati. Il laser a femtosecondo consente di effettuare solo alcuni tempi dell'intervento chirurgico e questo dovrà essere completato anche ricorrendo ad un facoemulsificatore ad ultrasuoni. In realtà per anni si è parlato di laser generando un'ambiguità. In passato si parlava di laser ma in realtà si trattava di ultrasuoni che frantumano il cristallino.

Bisogna tenere chiuso l'occhio dopo l'intervento? Non

necessariamente.

L'intervento può correggere difetti visivi preesistenti come miopia, ipermetropia ed astigmatismo? Sì, però bisogna fare ricorso a cristallini artificiali molto particolari, costosi e personalizzati. La Regione Puglia in questo momento non prevede l'impianto di lenti che correggano l'astigmatismo e la presbiopia.

Dopo l'intervento bisogna portare sempre gli occhiali? Non sempre ma talvolta può essere necessario.

La tecnica chirurgica più moderna richiede punti di sutura? No.

Rimane una cicatrice visibile dall'esterno? No,

Chi è malato di glaucoma può fare l'intervento di cataratta? Sì.

Chi è affetto da maculopatia

può fare l'intervento di cataratta? Sì, ma deve avere la consapevolezza che l'intervento di cataratta risolve solo il problema della cataratta, mentre la maculopatia rimarrà anche dopo l'intervento di cataratta e condizionerà il recupero visivo che sarà modesto.

Le donne vengono colpite più degli uomini? Sì.

La cataratta colpisce solo le persone anziane? Prevalentemente sì, ma non solo.

L'intervento è pericoloso? Non è pericoloso ma sono possibili complicanze.

Prima di intervenire bisogna aspettare che la cataratta maturi? No.

L'intervento è facile e può essere effettuato in qualsiasi struttura? No.

Chi è in cattive condizioni di salute può essere operato? Sì, ma con gli accorgimenti e le precauzioni necessarie. La valutazione oltre che dell'oculista dovrà essere anche quella dell'anestesista.

La cataratta può ritornare? No, quella che volgarmente viene chiamata “cataratta di ritorno” o “seconda cataratta” o “cataratta secondaria” è in realtà l'opacizzazione della capsula posteriore del cristallino operato dovuta a fenomeni di fibrosi, per cui il termine corretto è “Opacizzazione della capsula posteriore” Si cura con un trattamento laser Yag.

Il Tribunale della Famiglia: unico giudice per divorzi, adozioni e tutele. Cosa cambia: aspetti positivi ma anche interrogativi

RIFORMA NECESSARIA MA LACUNOSA

di BINA SANTELLA*

È stato approvato con il voto di fiducia al Senato la legge delega n. AS 1662 di riforma del processo civile, che prevede anche l'istituzione del Tribunale unico delle Persone, dei Minorenni e delle Famiglia e l'individuazione di un unico rito processuale.

I tempi per il varo definitivo della riforma sono contingentati, perché connessi alla possibilità per il nostro Paese di beneficiare dei fondi del Recovery Fund.

Da anni si discute della necessità di razionalizzare le competenze in una materia così delicata quale quella dei giudizi connessi allo scioglimento del vincolo matrimoniale e/o di convivenza e alla tutela delle persone di minore età, che com'è noto attualmente fanno capo rispettivamente al Tribunale ordinario civile ed al Tribunale per i Minorenni.

Sotto questo profilo bisogna accogliere con favore la riforma, che risponde ad un'esigenza di concentrazione delle tutele e di unitarietà dei giudizi da celebrarsi con un medesimo rito, necessità che è avvertita non solo dalla magistratura, ma anche dalle associazioni forensi specializzate e dall'utenza.

Ma la celerità del dibattito in sede di Commissione giustizia al Senato non ha consentito un adeguato approfondimento del testo, né vi è stata una seria interlocuzione con chi si occupa di giustizia minorile e di famiglia quotidianamente, con il rischio di licenziare una legge delega che suscita molte interrogativi e presenta incongruenze, che difficilmente potranno essere emendati successivamente con i decreti delegati.

La riforma entrerà in vigore il 1 gennaio 2025 e prevede anche l'istituzione della Procura della Repubblica presso il Tribunale della Famiglia che dovrebbe promuovere tutti i giudizi civili, anche quelli a tutela dei minori, competenze che oggi sono ripartite tra la Procura ordinaria e la Procura minorile.

Per il Tribunale della Famiglia è stata prevista una duplice articolazione:

l'istituzione di una Sezione specializzata di tipo circondariale presso ogni Tribunale ordinario, dinanzi alla quale promuovere i procedimenti oggi di competenza del giudice



Bina Santella

Foto Studio Ingento

tutelare, i giudizi separativi, quelli relativi alle convivenze, alle unioni civili, e quelli di volontaria giurisdizione connessi alla tutela dei minori, previa verifica dell'esercizio della responsabilità genitoriale.

Tali giudizi saranno di competenza di un giudice togato monocratico specializzato, che opera in sede circondariale, ossia presso ogni Tribunale ordinario, uffici più diffusi sul territorio nazionale, al fine di assicurare all'utenza il carattere della 'proximità' geografica.

Sono poi previste le Sezione distrettuali presso ogni sede di

*Presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto - Componente del Consiglio direttivo dell'AIMMF



Foto Studio Ingenito

Il Tribunale per i Minorenni di Taranto

Corte d'Appello che si occuperanno della materia delle adozioni dei minori, del processo penale minorile e dei procedimenti di sorveglianza, attualmente di competenza del Tribunale per i minorenni, e che decideranno anche in merito alle impugnazioni delle decisioni emesse dal giudice della Sezione circondariale.

Per tale organo è prevista sempre la composizione collegiale e quindi a decidere saranno tre giudici togati, ma, solo per la materia delle adozioni, il collegio sarà integrato dalla pre-

senza di due giudici onorari.

Le criticità di tale nuovo impianto ordinamentale sono diverse, e la riforma rischia di cancellare l'esperienza dei Tribunale per i Minorenni che operano nel nostro Paese dal 1934, ed i valori di multidisciplinarietà, efficienza e celerità degli interventi ad essa connessi.

Il giudice minorile oggi decide sempre in modo collegiale e si avvale delle esperienze pluridisciplinari dei giudici onorari (psicologi, sociologi, pedagogisti, ecc...) il cui contributo è fon-

IL DOCUMENTO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI MAGISTRATI PER I MINORENNI E LE FAMIGLIE

Sull'approvazione in Senato del disegno di legge AS 1662 che istituisce il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie. L'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per famiglia:

RITIENE certamente apprezzabile che si dedichi un pensiero ai minorenni e alle loro famiglie con l'istituzione di un unico organo giudicante e di un unico organo requirente specializzato che superi l'attuale suddivisione di competenze, in parte sovrapponibili, tra i tribunali ordinari e quelli per i minorenni

EVIDENZIA come da sempre sia stata proprio AIMMF, con propri documenti e studi di fattibilità, a proporre l'istituzione di un Tribunale Unico per le persone, i minori e la famiglia sul modello del Tribunale di Sorveglianza, che garantisca i principi irrinunciabili della collegialità, della multidisciplinarietà e della autonomia organizzativa dell'organo giudiziario che avrebbe dovuto occuparsi delle delicatissime competenze relative alla tutela dei minori e dei legami familiari



Associazione Italiana
dei Magistrati per
i Minorenni e per
la Famiglia

SOTTOLINEA tuttavia con forza che, al di là del titolo, il contenuto della riforma che si sta approvando in grande velocità, senza alcuna discussione o confronto anche con gli addetti ai lavori, pare andare in senso nettamente contrario a quanto desiderato, proponendo la eliminazione, con riferimento a decisioni fortemente incisive nella vita dei minori e delle loro famiglie, della garanzia della collegialità multidisciplinare fornita da un organo giudicante composto da quattro giudici di cui due giuristi e due esperti nelle scienze umane, oggi presente nei tribunali per i minorenni. **MANIFESTA** seria preoccupazione in relazione al fatto che decisioni dolorose e difficili perché di grande impatto sulla vita dei minori e delle famiglie, come gli allontanamenti, gli

damentale quando si tratta di assumere decisioni che incidono enormemente sulla vita dei bambini, degli adolescenti e della loro famiglie, come ad es. gli allontanamenti dei minori per abbandono, maltrattamento o per grave pregiudizio familiare, o la gestione dei figli minorenni all'interno di nuclei segnalati per violenza domestica e/o per violenza assistita, in cui spesso è necessario coordinare gli interventi con il giudice penale che procede contro il soggetto maltrattante, i Servizi Sociali e le altre istituzioni territoriali, che garantiscono un'adeguata rete di sostegno.

Il giudice 'professionale' in futuro dovrà assumere da solo decisioni molto delicate per la natura dei diritti coinvolti, potrà solo avvalersi della nomina di esperti, e dovrà fare a meno della presenza dei giudici onorari, il cui ruolo viene marginalizzato dalla riforma, perché li prevede solo come componenti delle Sezioni distrettuali e solo per alcune materie.

Non emerge inoltre in modo chiaro se e che grado di autonomia organizzativa abbia il c.d. Tribunale della Famiglia, nella sua duplice articolazione, rispetto al Tribunale ordinario e alla Corti d'appello, questione questa di grande rilievo atteso che il nuovo Ufficio giudiziario accorperà dinanzi a sé una fetta considerevole della giurisdizione civile, che va gestita con adeguate risorse quanto a magistrati e a personale amministrativo, mentre gli organici attuali appaiono assolutamente insufficienti.

Sotto tale profilo si evidenzia che si tratta dell'ennesima riforma a costo zero, poiché nel testo è stata inserita la clausola di invarianza finanziaria, e questo è un dato che rischia di far naufragare l'intero progetto di riforma nella sua applicazione

affidamenti familiari e le decadenze dalla responsabilità genitoriale, sarebbero, in base alla riforma, assunte da un giudice solo privo delle garanzie della collegialità e della multidisciplinarietà, senza possibilità di confronto, disperdendo così il patrimonio di conoscenze e di specializzazioni maturate nel tempo dai tribunali per i minorenni.

RILEVA che la riforma proposta predisposta nell'arco di pochi giorni, non adeguatamente ponderata e condivisa, produrrà ulteriori frammentazioni con la suddivisione delle competenze sulle inadeguatezze genitoriali e sulle adozioni tra sezione distrettuale e sezioni circondariali e con la previsione che il giudice onorario non possa partecipare alla delicata attività istruttoria dell'ascolto del minore, ottenendo l'effetto contrario a quello che si prefigge e riducendo ad attività più formali che sostanziali i necessari interventi del giudice a protezione dell'infanzia in situazione di pregiudizio.

OSSERVA che, per il suo complesso funzionamento, la struttura proposta necessita di un considerevole aumento degli organici dei magistrati e del personale, senza il quale si tradurrà in un appesantimento del lavoro giudiziario e in una risposta meno celere ed efficace, tradendo l'obiettivo dichiarato di velocizzare le procedure.

CONSTATA a questo proposito che la clausola di invarianza finanziaria da ultimo inserita nel testo approvato al



Il Ministro della Giustizia Marta Cartabia

pratica, e che appare poco coerente con la volontà del legislatore di rendere più efficiente il processo civile attraverso l'impiego dei fondi europei.

Viene da chiedersi se il Tribunale della Famiglia, delineato su un modello processuale astratto di tipo 'adultocentrico', ossia finalizzato prevalentemente alla soluzione delle controversie tra i genitori, realizzerà in concreto un sistema di giustizia 'a misura di minore' ed assicurerà una risposta celere ed efficace nell'assicurare i diritti e la protezione dei più piccoli, che all'interno del nucleo familiare vivono una situazione di grave pregiudizio.

Senato non rende attuabile la riforma così come concepita, che incontrerà enormi difficoltà pratiche di realizzazione.

SOTTOLINEA con forza l'impossibilità di fornire utili contenuti e correttivi migliorativi in sede di discussione sui decreti delegati, in presenza di una legge delega che non si limita a fissare punti di delega disegnando la cornice entro cui lavorare, ma presenta sin da subito rigidità tali che una volta approvate non saranno più modificabili.

EVIDENZIA Che nessun organo giudiziario dedicato ai minori e alle loro famiglie può funzionare senza un parallelo rinforzo delle strutture del welfare esteso ad ogni parte d'Italia con una potente iniezione di mezzi e risorse ad un comparto che negli anni è stato sempre più depauperato, trascurato, aggredito e al contrario costituisce la struttura portante e ineliminabile di ogni serio intervento di supporto e sostegno alle famiglie fragili. **RITIENE** Che, nel pur apprezzabile tentativo di garantire la prossimità dell'organo giudicante, la riforma sembra ancora una volta prestare maggiore attenzione ai diritti degli adulti, generando stili e modalità di lavoro burocratiche che non consentiranno una reale vicinanza, relazionale ed emotiva prima che geografica, del giudice dei minori nei confronti della sua fragile utenza.

Roma, 24.09.2021

*Il Segretario generale (Susanna Galli),
il Presidente (Cristina Maggia)*



CAFFÈ
FADI®



*L'antica eleganza
della Magna Grecia
celebrata in una nuova era.*

- Camera Brigitte
- Camera Marilyn
- Camera Liza



Lo Schiaccianoci
Bed & Breakfast

+39 351.884.58.14



LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

La Revelino Editore ha pubblicato il primo commento su “La riforma del Processo Penale” introdotta dalla l. n. 134/2021 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale lo scorso 4 ottobre.

L'opera è stata redatta dagli avvocati Michele Rossetti ed Enrico Sirotti Gaudenzi che devolveranno, come per le loro precedenti opere edite dalla Revelino Editore di Bologna, il ricavato rispettivamente agli Ospedali di Taranto e di Cesena.

Il testo, dopo aver preso in esame le modifiche apportate dalla legge n. 134/2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre scorso, analizza le modifiche apportate ai diversi istituti e le possibili criticità che potranno presentarsi a seguito della riforma del processo penale e di numerosi istituti giuridici.

Gli autori, in particolare, hanno analizzato la nuova disciplina che ha interessato:

le indagini preliminari, i riti alternativi, il dibattimento, il giudizio monocratico, le condizioni di procedibilità, le impugnazioni, la prescrizione, l'improcedibilità e le nuove disposizioni in merito alla digitalizzazione e alle registrazioni audiovisive dell'interrogatorio e dell'assunzione di informazioni.

L'opera è dotata, infine, di una tavola sinottica contenente il raffronto tra vecchie e nuove disposizioni.

Il formato E-book, per una veloce consultazione tramite una multiplatforma on line, è già

disponibile sul sito della casa editrice (revelinoeditore.it); sul medesimo è ordinabile la versione cartacea del testo che sarà presto distribuito nelle librerie giuridiche.

MICHELE ROSSETTI

Avvocato con studi a Taranto e Roma. Esperto di diritto penale aziendale (ambiente, sicurezza sul lavoro, tributario, crisi d'impresa, proprietà intellettuale) e di diritto sportivo. Responsabile della scuola di specializzazione della Camera Penale di Taranto; formatore accreditato dal Ministero della Giustizia in materia di mediazione nonché Procuratore Federale di federazione sportiva affiliata al CONI. Autore di numerose opere giuridiche e contributi in materia di diritto penale, sportivo, strumenti alternativi alla giustizia ordinaria e dottrina sociale della Chiesa.

ENRICO SIROTTI GAUDENZI

Avvocato cassazionista. Si occupa prevalentemente di diritto penale con particolare attenzione per i reati tributari e di diritto civile con particolare attenzione alle transazioni bancarie, alla mediazione nel credito con gli istituti bancari esteri e alla tutela nel credito. Docente di materie giuridiche presso l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio A.C. Jemolo, nonché formatore accreditato dal Ministero della Giustizia in materia di mediazione. Autore di numerose opere giuridiche e di pregevoli testi in materia bancaria e creditizia, e relatore in convegni in materia di tutela del credito, diritto finanziario e strumenti alternativi alla giustizia ordinaria.



Sopra: Enrico Sirotti Gaudenzi; a lato: Michele Rossetti

LA STORIA NELLE STORIE DEI MESTIERI

di CAMILLA STOLA

La globalizzazione e la conseguente attenuazione delle specificità e delle differenze tra i popoli ha portato progressivamente al bisogno di ricerca e di recupero delle diversità e di tutto ciò che è locale e tipico di un determinato territorio. Scavare nella memoria per ritrovare un contesto sociale del passato e raccontarlo in un'opera, significa sottrarlo all'oblio del tempo. Questo l'intento di Michele Mastronardi, autore de "Mestieri di ieri e di oggi" (Fumarola editore), che da anni, attraverso le sue innumerevoli opere, si propone di salvaguardare, promuovere, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale del passato della sua terra d'origine, la Lucania e in particolare di Stigliano, suo paese natale.

Lo studio, il recupero e la valorizzazione delle tecniche artigianali tradizionali, dei saperi locali e dei mestieri antichi legati ad un determinato territorio risultano fondamentali per lo sviluppo sociale e culturale della comunità che ci vive, affinché si possa formare una memoria storica ed una eredità culturale da trasmettere alle generazioni future. In particolare, i mestieri, sostiene l'autore, sono stati sempre la linfa di ogni progresso e bisognerebbe dare agli artigiani quella "importanza" che avevano nel passato. Solo nei mestieri l'uomo può ancora totalmente realizzarsi e porsi in "servizio" e non in "servitù" degli altri. A mano a mano che lo sviluppo tecnologico è avanzato, sono mutate le esigenze della popolazione,

molti mestieri sono scomparsi e ne sono sorti di nuovi.

Nelle pagine dell'opera prendono vita, tra gli altri, l'acconciapiatti, il banditore, il cenciaiolo, il contadino, il cuoco, l'innestatore, il vasaio, il vignaiolo; persone che attraverso i loro mestieri riflettono le condizioni di vita e le esigenze di un tempo che fu e attraverso le quali è possibile conoscere la Storia a partire dalla vita reale di una determinata comunità sociale. Nella figura dell'acconciapiatti, ad esempio, rinviene la pratica di esporre al sole la conserva di pomodori per farla asciugare e nel contempo si riflette la povertà di un tempo in cui la gente, non avendo la possibilità di comprare piatti nuovi, li faceva riparare con poca spesa e li utilizzava ancora per molto tempo. In sostanza, la società del recupero contro la società dell'"usa e getta" dei tempi moderni. Il mestiere del cenciaiolo, invece, ci racconta di uomini che per sbarcare il lunario, raccoglievano indumenti vecchi e li consegnavano alle cartiere che li trasformavano, con particolari trattamenti, in carta. Una forma di riciclo, in pratica. Probabilmente questo passato, dove si faceva di necessità virtù, può essere fonte di ispirazione nel nostro tempo dove ci si confronta ancora con una serie di criticità ed emergenze.

La storia dei mestieri nell'opera del Mastronardi passa attraverso il ricordo e il racconto delle persone in cui si è incarnata e induce il lettore a comprendere il significato delle "storie" che hanno fatto la "Storia" di Stigliano e non solo.



Nato a Stigliano (Matera) il 19 settembre 1935, insegnante, Michele Mastronardi si è trasferito a Taranto nel 1961. Autore di numerose pubblicazioni (la poesia il suo "debole"), ha partecipato a vari concorso letterari, anche con successo. Fa parte del direttivo dell'Associazione culturale e sociale "Presenza Lucana" di Taranto in qualità di vicepresidente





Leonardo Palmisano

UNA STRUGGENTE LETTERA D'AMORE: I MILLE PEZZI DI UN'ANIMA

di **Paolo Arrivo**

Ma tu, da do' vin? È la domanda rivolta al forestiero. A chi arriva dalla provincia limitrofa, o da lontano. È un modo di dire, colorito, anche simpatico, dedicato a chi ci ha deluso o lasciati esterrefatti. Uno spaccato di vita reale catturato da Leonardo Palmisano. Che nel suo ultimo libro, intitolato *Città spezzata*, raccoglie interviste fatte ai "poveri cristi" di Bari, in un viaggio che va dalla sua infanzia ai giorni attuali. E i non ricchi, nel capoluogo della Puglia, sono tanti. La loro presenza non passa inosservata in un territorio che vive di precariato. Costoro abitano un territorio pieno di contraddizioni, nelle sue peculiarità. Bari non è una qualsiasi città del Sud – si legge infatti – è la sola, tra i tanti capoluoghi del Meridione a non aver mai avuto un univoco centro di potere, spesso divisa tra istituzioni e forze sociali difformi e contrastanti. La città si è frantumata in tanti pezzi negli ultimi trent'anni. Questa l'opinione del sociologo, che tiene ben separato il bene dal male, i buoni dai cattivi, nella stessa comunità della quale lo stesso scrittore fa parte. Bari, come Taranto, al pari di ogni altra città, vive le sue criticità guardando al domani. In una terra dove il male è rappresentato anche da politici corrotti e parassiti oltre ai comuni criminali. L'autore non risparmia nessuno nella sua lunga inchiesta, durata

cinque anni: ne ha per tutti raccontando, attraverso storie, dialoghi e incontri, una città che ha bisogno di essere scoperta nei suoi contrasti con l'economia globale e di essere presa a modello all'interno del sistema Mediterraneo. Quella di Leonardo Palmisano è una struggente lettera d'amore ispirata dalla sua storia familiare. Racchiude trent'anni di Bari, di quartieri e persone che conservano la loro indivisibile identità. Dalla sua lettura dicotomica si possono cogliere spunti di analisi e ricerca di soluzioni per le stesse criticità: dal lavoro, che manca, alla chiusura degli esercizi commerciali passando per la crisi della natalità. Di certo, l'opera restituisce l'immagine reale di una città amata, criticata, invidiata da chi le ha attribuito un'anima commerciale e un'apparente prosperità. Una città che si racconta con difficoltà. E solo chi ci è nato, come Leonardo Palmisano, nel quartiere Carrassi, è titolato a farlo.

La città spezzata segue alla pubblicazione della serie di gialli sul bandito Mazzacani. L'autore, pieno di rigore nelle storie raccontate, è inoltre dirigente d'impresa a capo della società cooperativa Radici future produzioni, e direttore artistico di Legalltria. Nonché membro del gruppo Legalità della Direzione nazionale di Lega-Coop. Tra i suoi scritti si ricordano *Ghetto Italia: i braccianti stranieri tra caporalato e sfruttamento* (2015), realizzato a quattro mani con Yvan Sagnet e *Mafia caporale* (2017), pubblicati da Fandango. Dalla stessa casa editrice è stata data alle stampe *La città spezzata* rientrando nella collana Documenti.



Clarissa Bolettieri il coraggio di un talento appena sbocciato

L'atleta tesserata per labiclettastore.it si gode il successo di Cicloamatour 2021 e lancia un messaggio: «Mi piacerebbe che la presenza femminile nel mondo del ciclismo si consolidasse»

di **Paolo Arrivo**

Fisico esile adatto alla salita e alla pedalata agile. Ma quando la strada curva in discesa, lei sa anche andare di rapportone e "menare": Clarissa Bolettieri è stata la rivelazione di Cicloamatour, il campionato ciclistico regionale conclusosi la scorsa settimana. L'atleta in forza a labiclettastore.it se l'è aggiudicato mettendosi alle spalle la quotata Flavia Pierri e Rosangela Greco del team Eracle. Milanese trapiantata a Casamassima, dove vive da 24 anni, CB ha margini di miglioramento, perché la 27enne pedala da tre stagioni soltanto. Tra i suoi interessi non c'è la bici soltanto: "Ho una passione per le lingue straniere, mi piace leggere e disegnare. Sono laureata in disegno industriale e comunicazione visiva e mi occupo di Graphic Design e Marketing per il network di Edilportale e Archi-products a Bari".

Riviviamo il film del campionato, in un'annata particolare, condizionata dal Covid, ancora in parte: dove hai fatto la differenza, nel confronto con le avversarie, e quali difficoltà





hai dovuto affrontare?

«La difficoltà principale per me è stata l'inesperienza. Avevo il terrore di pedalare nella concitazione di un gruppo di ciclisti infervorati. Tra tutte le tappe, mi sono sentita particolarmente a mio agio nelle due cronoscalate: ero sola con me stessa ed è stato davvero un modo per misurare l'efficacia di tutto il mio allenamento. Con il Trofeo Valle d'Itria ho trovato le prime difficoltà derivanti dal percorso pieno di saliscendi e dallo stare in gruppo, a cui non ero affatto abituata. Con il susseguirsi delle competizioni, però, cercavo di imparare.»

Domanda scontata: da dove nasce la passione per il ciclismo su strada? Quali risultati hai ottenuto in carriera?

«Non parlerei di 'carriera', dal momento che ho iniziato solo nel 2018. Prima della pandemia avevo fatto solo 3 gare: un 2° posto alla Mediofondista di Rionero in Vulture nel 2019, e partecipato al Trofeo San Rocco 2019 e al Tro-



feo Città di Carosino 2020. Ho iniziato ad andare in bici da corsa grazie al mio fidanzato, Gianlorenzo Massaro. Insieme condividiamo quello che inizialmente era solo un interesse, ma che è diventato molto presto agonismo. Abbiamo pedalato tanto per divertimento, e ci siamo rincorsi in innumerevoli allenamenti sfiancanti, finché lui si è dovuto fermare. Ma non ha mai smesso di incoraggiarmi e supportarmi. Qui ne approfitto per fare luce sul ciclismo femminile: non è scontato che una donna decida di investire in una bicicletta da corsa e allenarsi, spesso da sola, per tante ore per strada. Come me, molte donne iniziano grazie alla passione di mariti, padri,

fratelli, e molte altre rimangono invece diffidenti o scettiche. Mi piacerebbe che la presenza femminile nel mondo del ciclismo si consolidasse sempre di più, per mostrare che si può fare, e che il ciclismo, e in generale tutto lo sport, è un'opportunità imperdibile per crescere e scoprire capacità impensate del proprio corpo, maschile o femminile che sia, bisogna solo lasciarsi coinvolgere».

Che rapporto hai con il pericolo e con la sfida?

«Solitamente cerco di evitare il pericolo. Il giorno prima di ogni gara sono molto tesa, e alla partenza mi tremano le mani. Grazie al ciclismo, però, mi

sono scoperta anche molto competitiva, e la sfida mi fa concentrare sull'obiettivo e perdere completamente la percezione del rischio».

Appena entrati nella fase di transizione verso la stagione 2022, come passi queste giornate? Stai riposando, fai altri sport, oppure pedali ancora?

«Al momento mi sto concedendo un paio di settimane di riposo. Pedalo, ma solo per far girare le gambe, e poi faccio yoga. Ma l'inverno è fondamentale per la costruzione della forma, quindi a breve pulirò la catena, monterò la bici sui rulli e riprenderò ad allenarmi a pieno regime».





SERIE C, LE "BIG" DOVE SONO?

È proprio vero che nel calcio non esiste una formula perfetta. Anzi, più si crede di poter raggiungere un obiettivo più grandi sono le delusioni.

È quanto sta accadendo nel girone C della serie C in corso, campionato in cui ai nastri di partenza si sono presentate vere e proprie "corazzate" che per ora faticano a emergere. Nella seconda parte della classifica, attualmente, ci sono squadre che tutti davano per favorite (Palermo, Avellino, Catania, Catanzaro, Juve Stabia, giusto per citarne alcune), mentre in vetta ad eccezione del Bari nelle prime sei posizioni troviamo formazioni allestite almeno apparentemente solo per ben figurare: Turris, Monopoli, Virtus Francavilla, Taranto.

Misteri del calcio? Forse sì, probabilmente i veri valori dovranno ancora venire a galla, ma viste anche le prestazioni, i primi due mesi della stagione consegnano un equilibrio non preventivato alla vigilia.

Catania e Avellino per ora sono quelle che hanno maggiormente deluso: se per gli etnei la causa è da ricercare nelle vicende di natura societaria, per gli irpini invece la situazione appare più complicata del previsto alla luce degli investimenti fatti dalla dirigenza biancoverde. La squadra è a soli tre punti di distacco dalle sabbie mobili della graduatoria.

Il dato non dovrebbe stupire più di tanto. Appare ormai certificato il fallimento della teoria del "più metti-più trovi". Non serve allestire una rosa di grossi nomi, conta costruire una squadra, ancora meglio se frutto di un progetto tecnico che parte da lontano. Insomma, la tanto discussa programmazione.



Il penalty fallito da Maiorino in Virtus-Taranto

Eccolo il segreto per far bene a qualsiasi latitudine, tre le parole magiche: progetto, lavoro e pazienza. Proprio quella pazienza che manca nelle piazze più blasonate dove spesso il passato calcistico finisce col diventare un boomerang molto pericoloso: la mania di ritornare in auge spesso gioca brutti scherzi.

Un esempio di programmazione a



Zeman, la mina vagante

lunga distanza e senza pressioni giunge dalla vicina Francavilla Fontana, dove il presidente Magrì porta avanti un progetto basato sui giovani e sulla continuità tattica. Dieci anni consecutivi sempre con lo stesso modulo forse rappresentano un record e la stagione in corso potrebbe riservare sorprese positive per i biancoverdi.

Sulla stessa lunghezza d'onda ci sono il Taranto ed il Monopoli: i rossoblù sono affidati alle esperte mani del ds Montervino che, insieme con il tecnico Laterza, ha avuto il "coraggio" di iniziare a programmare in riva allo Jonio senza assilli, con il solo obiettivo di far crescere la squadra. Situazione analoga per i biancoverdi, dove con i bilanci in ordine si viaggia nei piani alti della terza serie, con parecchie soddisfazioni già tolte ed altre all'orizzonte.

Insomma, il calcio è cambiato, anche e forse soprattutto tra i professionisti. Beato chi l'ha capito...

La prima di Champions con l'Hapoel Holon è una recita amara

Happy Casa Brindisi scoppola europea

Gli israeliani s'impongono per 61-88 dopo un match condotto dal primo all'ultimo secondo. Ora il Derthona

C'è poco da dire. È finta con una imprevedibile figuraccia. Una serata decisamente da dimenticare, o meglio ricordare per non ripetere in futuro. La Happy Casa Brindisi viene sonoramente sconfitta tra le mura amiche nell'esordio stagionale in Basketball Champions League 2021/22 con il punteggio di 61-88. Un match mai in discussione sin dalla palla a due, saldamente nelle mani di coach Buscaglia e dei suoi ragazzi capaci di annichire l'attacco biancoazzurro decisamente sterile da soli 9 punti nel primo quarto (-20) e 22 punti a fine primo tempo (-27 il passivo).

Un gap impossibile da recuperare nell'arco del secondo tempo, merito di una grande prova corale di squadra dell'Hapoel Holon guidata dal talentuoso Ragland, vecchia conoscenza del basket italiano, e dall'energia contagiosa di Johnson. Il team giallo-viola si conferma bestia nera europea, dopo i due precedenti successi ottenuti la scorsa stagione decisivi ai fini della qualificazione alle Final Eight. Un risultato da mettere da parte per proiettarsi alle prossime partite in programma nel girone G, a cominciare dal turno casalingo di lunedì 18 ottobre contro i rumeni del Cluj, vincitori a loro volta ai danni del Darussafaka nel game 1 BCL. E proprio riguardo alla prossima gara di Champions, a fine partita si è regi-



strato l'intervento del presidente Fernando Marino.

Il massimo dirigente a fine partita ha commentato così la sonora sconfitta. «Mi scuso a nome di tutti per la figura rimediata in Champions League, dispiace per la posta in palio ma soprattutto per il pubblico pagante. Tutti coloro che erano presenti questa sera al PalaPentassuglia potranno entrare gratuitamente alla prossima partita in casa BCL. È fondamentale restare vicini alla squadra – conclude il presidente – rialzarsi subito dopo questa pesante sconfitta».

Presso il New Basket Store, presentando il ticket di ingresso del match contro Holon verrà rilasciato gratuitamente il biglietto valido per l'incontro tra Happy Casa Brindisi e Cluj Napoca (ROU) in programma lunedì 18 ottobre alle ore 20:30.

Ancora una volta la società brindisina si caratterizza per un gesto raro nel mondo dello sport associato al business. Una scelta che merita un applauso sincero. Ma adesso bisogna rituffarsi subito in clima campionato. Il prossimo turno di campionato vede in programma sabato 10 ottobre l'incontro in casa della neopromossa Derthona Basket. Palla a due ore 20:00. Un'occasione da non perdere per tornare a recitare da protagonisti, nel pieno rispetto dell'avversario.

RINNOVATO IL CDA: DOMENICO DISTANTE ALLA VICE PRESIDENZA

I soci della New Basket Brindisi Spa, riuniti questo pomeriggio - 8-10-2021 - in assemblea ordinaria presso lo studio del notaio Braccio, hanno deliberato la nomina del Consiglio di Amministrazione per il prossimo triennio. Si comunicano di seguito i componenti del Consiglio:

Fernando Marino: Presidente
Domenico Distante: Vice Presidente
Giuseppe Marinò: Consigliere
Maurizio Primiceri: Consigliere
Mario Tundo: Consigliere

«Sono estremamente contento della prestigiosa nomina ricevuta all'unanimità dal CdA – commenta Domenico Distante, titolare del gruppo editoriale Antenna Sud – questa è una società che si pone sempre più come punto di riferimento a livello nazionale. I risultati storici ottenuti negli ultimi anni sono il frutto di un grande lavoro fuori dal campo che hanno reso la New Basket Brindisi una vera azienda a 360°. Andiamo avanti insieme – conclude il neo vice presidente – con la prospettiva, quanto prossima, di avere una nuova casa polifunzionale e all'avanguardia per l'intero meridione».





PROVIDEO

Broadcast Consultant & Dealer

www.pro-video.it

 **Il Futuro Oggi**

PROVIDEO s.a.s. - Sede legale a Martina Franca in Via Taranto 31
Sede operativa è in Via L. D'Arcangelo 3N - Tel./Fax: +39 080 483 95 39

ANCHE QUEST'ANNO RISPONDIAMO PRESENTE.

La comunità in cui viviamo e lavoriamo è sempre al centro della nostra attenzione. Per noi di Conad sostenere concretamente la sua crescita e il suo benessere è un impegno fondamentale a cui ci dedichiamo giorno dopo giorno. In particolare, **diamo priorità alla scuola e all'educazione delle nuove generazioni**, perché significa contribuire a sostenere il futuro del nostro Paese. Siamo convinti che la comunità di domani nasca sui banchi e nelle aule di oggi: noi di Conad da sempre riteniamo la scuola italiana una ricchezza inestimabile che richiede il nostro supporto. E anche nel 2021 **rispondiamo presente**, come già facciamo da più di 10 anni. La nostra è infatti una presenza costante che, grazie al lavoro dei nostri Soci Imprenditori e delle Cooperative, garantisce ogni anno donazione di materiali, attrezzature didattiche, dispositivi elettronici e contenuti formativi per gli insegnanti.



Questo è il nostro concreto impegno per la scuola che prende vita nel programma **Insieme per la Scuola**, dove ognuno risponde all'appello e fa la propria parte. Così, anche quest'anno verranno accreditati a ben **12.000 plessi scolastici** **24.000 premi** per un **valore complessivo di 2.2 milioni** e lanceremo l'ottava edizione di **Scrittori di Classe**, il concorso che promuove la scrittura e la lettura fra i nostri ragazzi.

Un'iniziativa che, nell'arco degli anni, ha già coinvolto **141.000 classi e oltre 3 milioni e mezzo di studenti** arrivando a un investimento complessivo pari a **oltre 31 milioni di euro**. Il nostro impegno per la scuola è uno dei tanti gesti concreti che rientrano nel progetto **"Sosteniamo il futuro"**, per costruire tutti insieme **sostenibilità sociale, ambientale ed economica** nel nostro Paese: la nostra strada maestra verso un futuro migliore. Per noi e per i nostri figli.



futuro.conad.it

